Martedì 16 Febbraio 2021

PRIMO PIANO

RITORNO DI FIAMMA PROSEGUE IL RIALZO DEL GREGGIO, CHE SUPERA I 60\$, AL TOP DA 13 MESI

Per il petrolio la ripresa è vicina

I prezzi anticipano il miglioramento dell'economia. Il trend è rafforzato dalle temperature rigide negli Stati Uniti, che mettono a rischio i rifornimenti, e dalle tensioni in Medioriente

DI TERESA CAMPO

on si arresta la riscossa del petrolio. Dopo aver festeggiato la quarta settimana consecutiva al rialzo con un guadagno del 5% e un complessivo +22% da inizio anno, anche ieri l'oro nero si è confermato baldanzoso: il Wti si è portato sopra quota 60 dollari al barile (60,4 dollari, +1,6%), soglia già superata in precedenza dal Brent, ieri a 63,4 dollari (+1,7%). A dare una marcia in più al trend rialzista è il freddo polare calato sul Nord America, che stimola i consumi ma soprattutto mette a rischio le vie di rifornimento del greggio e dei suoi distillati nelle prossime settimane. A rischio di chiusura sono soprattutto le aree del Texas dove si trovano alcuni grandi giacimenti di rocce bituminose. Da qui l'immediato balzo degli acquisti. Il trend rialzista è però antecedente al grande freddo e



poggia su vari fattori: la gelata arriva in una fase di rigorosa disciplina produttiva dei Paesi dell'Opec, impegnati a tenere i bassi livelli pattuiti a causa del brusco rallentamento economico provocato dalla pandemia. Non mancano poi le solite tensioni in Medio Oriente: la coalizione guidata dai sauditi che combatte nello Yemen ha annunciato domenica di avere intercettato e distrutto un dro-

ne carico di esplosivo lanciato dal gruppo Houthi, alleato con l'Iran, nemico storico dell'Arabia Saudita.

Ma il rally del petrolio è guidato anche dalle speranze di miglioramento del quadro macro, diretta conseguenza dell'intensificarsi dei piani vaccinali, che potrebbe finalmente far ripartire consumi e domanda di carburante. Già ieri il dato sulle scorte settimanali Usa di

Musk invita Putin su Clubhouse

di Marcello Bussi

I Cremlino ha definito «interessante» l'invito rivolto da Elon Musk, fondatore di SpaceX e Tesla, a Vladimir Putin per una conversazione sulla chat Clubhouse. Tuttavia, ha precisato il portavoce della presidenza russa, l'invito sarà prima esaminato nei dettagli «per capire di che cosa si tratti, dopodiché risponderemo. Vogliamo che abbia un senso. Putin non usa i social network, non ha nessun account personale», ha aggiunto Dmitry Peskov, interpellato sull'invito lanciato da Musk sul proprio account Twitter. Non è la prima volta che Musk entra in contatto con funzionari russi tramite Twitter e non è la prima volta che pubblica un messaggio in lingua russa. Il mese scorso il fondatore di SpaceX aveva elogiato Sergey Korolev, ingegnere missilistico dei tempi dell'Unione Sovietica, definendolo «fantastico». (riproduzione riservata)

petrolio vede un calo di 6,645 milioni di barili contro l'aumento di 0,1 milioni atteso, mentre il pil del Giappone, nel quarto trimestre 2020, è balzato del 12,7%, oltre le attese. Il tutto mentre in Europa si prepara il piano Next Generation Ue e negli Usa dovrebbe essere in arrivo il piano Biden di sostegno all'economia. A dare una spinta al petrolio interviene infine anche l'analisi tecnica, che

prevede target ambiziosi, a 65 e poi 71 dollari al barile, prospettive che già ieri hanno scatenato gli acquisti sui titoli del settore: Tenaris (+5,9%), Saipem (+4,9%) ed Eni (+2,8%) e in generale +4% la performance del settore energia sui listini europei. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/petrolio

